

IV

*(Informazioni)*INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

CONSIGLIO

**Dichiarazione del Consiglio su «L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale:
lavorare insieme per combattere la povertà nel 2010 e oltre»**

(2010/C 333/06)

Nel rammentare che l'Unione europea si fonda sui valori universali di dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà, il Consiglio individua nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale una priorità per l'Unione. Il Consiglio esprime il suo deciso impegno a prevenire e ridurre la povertà e l'esclusione sociale e invita tutti gli attori interessati a tenere pienamente conto di tale priorità nell'attuazione della strategia Europa 2020.

1. Risultati incoraggianti dell'Anno europeo

L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) ha contribuito a dare voce più forte agli esclusi nonché a fare luce su una realtà spesso sottovalutata o mal compresa in una delle regioni più ricche del mondo. Tale campagna su scala europea ha mobilitato un'ampia gamma di soggetti interessati, tra cui le istituzioni UE, i governi nazionali e subnazionali, le amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché le parti sociali, le persone che vivono in condizioni di povertà e le ONG che le sostengono. Lo slancio impresso va al di là della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e ha altresì veicolato un invito a lasciare un forte retaggio politico che produca risultati concreti e ad impegnarci tutti nella creazione di un'Europa più equa per tutti.

2. Fondarsi sulla strategia Europa 2020

L'adozione della strategia Europa 2020 costituisce un notevole passo avanti. Per la prima volta l'UE si è prefissata un obiettivo principale in materia di inclusione sociale e riduzione della povertà, che costituisce una finalità condivisa a guida dell'azione degli Stati membri e dell'Unione: sottrarre almeno 20 milioni di europei al rischio di povertà e di esclusione sociale entro il 2020. Adesso gli Stati membri devono attuare questo impegno a livello interno. Affrancando dalla povertà un numero crescente di individui, fornendo protezione sociale e promuovendo posti di lavoro di qualità ed una partecipazione sociale attiva, gli Stati membri contribuiranno ad una ripresa sostenibile, ad una distribuzione più equa dei mezzi e delle opportunità e ad una crescita inclusiva.

3. Promuovere i valori UE

Il riconoscimento del diritto umano fondamentale di ogni donna, uomo e bambino a vivere dignitosamente è al centro dell'impegno dell'UE a favore dell'inclusione sociale. Ognuno dovrebbe poter godere concretamente dei diritti sociali, economici e culturali.

4. Far fronte alle sfide future

Tenendo conto di quanto appreso dal passato, l'Unione europea deve fornire risposte concrete, soddisfacenti e urgenti alle difficoltà cui devono far fronte le persone in condizioni di povertà o vittime dell'esclusione sociale, eliminando barriere e dando a donne e uomini la facoltà di poter cambiare la loro situazione. La povertà è un problema a varie dimensioni e combatterla richiederà la mobilitazione di tutte le politiche, gli strumenti e i livelli di governo pertinenti. Le politiche intese ad affrontare la

povertà potrebbero altresì avvantaggiarsi di ulteriori scambi di buone pratiche in materia di innovazione e sperimentazione sociale. Il prossimo decennio sarà essenziale per dimostrare l'impegno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri verso la riduzione della povertà e l'esclusione sociale.

- 4.1. L'inclusione attiva è una strategia chiave a sostegno dell'obiettivo della riduzione della povertà. Occorrerebbe proseguire sulla via di un'attuazione equilibrata di tale strategia poggiandosi su tre pilastri (sostegno a salari adeguati, mercati del lavoro inclusivi e accesso a servizi di qualità) e sottoporla ad un monitoraggio adeguato nel quadro dell'agenda Europa 2020.

Occorre includere tutti, sia donne che uomini, non soltanto mediante posti di lavoro dignitosi e risorse materiali adeguate, ma anche mediante l'accesso ad una gamma di qualifiche, alle risorse sociali e culturali, nonché a tutti i servizi necessari per soddisfare esigenze di base quali l'alloggio, la disponibilità di acqua ed energia, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e la mobilità.

- 4.2. La lotta alla povertà infantile dovrebbe essere una priorità assoluta. I bambini nati in povertà corrono un rischio sostanzialmente più elevato di rimanervi bloccati per tutta la gioventù e in età adulta. Il sostegno ai minori vulnerabili ed ai loro genitori dalla più tenera età in avanti è essenziale per garantire un massimo di opportunità a ciascun bambino. Ciò significa impedire e alleviare la povertà della famiglia, investire nell'assistenza e nell'istruzione, in particolare nei primi anni, e far sì che i minori diventino artefici del proprio destino in linea con i diritti fondamentali, specialmente con la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.
- 4.3. Si dovrebbe prestare particolare attenzione a gruppi vulnerabili quali migranti, rom ed altre minoranze etniche, nonché a forme estreme di povertà, come la condizione di senzateo. Nessuno dovrebbe essere lasciato indietro.
- 4.4. Le politiche in materia economica, occupazionale e sociale dovrebbero rafforzarsi ed integrarsi vicendevolmente. Occorre che tutte le proposte politiche tengano conto del loro potenziale impatto sulla povertà e l'esclusione sociale. Il consolidamento finanziario e le politiche di bilancio dovrebbero tenere debito conto dell'esigenza di proteggere tutti i soggetti vulnerabili e prevenire l'esclusione sociale.

In tale contesto è un elemento chiave l'uso efficace ed appropriato dei fondi strutturali, compreso il Fondo sociale europeo, per produrre coesione sociale e contribuire alla lotta alla povertà in linea con la strategia Europa 2020.

5. **Dare insieme forma al futuro**

Il retaggio dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) sarà sviluppato ulteriormente mediante l'iniziativa faro «Piattaforma europea contro la povertà». Al riguardo dovrebbe essere fondamentale l'inclusione attiva e la lotta contro la povertà dei bambini e delle relative famiglie.

L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero collaborare a livello europeo, nazionale, regionale e locale nella lotta alla povertà, con la piena partecipazione della società civile ed anche delle parti sociali, del settore privato e di tutti i pertinenti soggetti interessati. Si dovrebbero incoraggiare, continuando a svilupparli in maniera strutturata, i partenariati tra decisori e persone che si trovano in condizioni di povertà. A tale riguardo sono già emerse numerose iniziative, come l'incontro europeo annuale delle persone in povertà.

Riguardo alla povertà è essenziale un ampio approccio per salvaguardare i diritti delle generazioni future e per conseguire la nostra visione comune: una società equa, partecipativa ed inclusiva, in cui ciascuno abbia un ruolo e dove la povertà non esista più.
